

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile –
Lotta alle dipendenze**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-Assistenza 11- Tossicodipendenti

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Lotta alle dipendenze - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel

campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile¹.

Cesv anche con “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” propone una strategia partecipata di sviluppo dei diritti di cittadinanza e della cittadinanza attiva. In sostanza, l'accoglienza di migliaia di giovani in questi 5 anni nelle circa 200 Associazioni aderenti al progetto Cesv, ha generato un consistente *processo osmotico* di cui hanno tratto beneficio tutti gli attori in campo.

I giovani hanno la possibilità di misurare le proprie capacità in settori e su persone con cui difficilmente verrebbero a contatto, maturando anche una vera e propria *crescita civile* oltre l'acquisizione di competenze nel campo di attività dell'ente.

¹ Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

Il modello partecipativo

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

Il rapporto con le OdV

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di “cura”, che sostanzia il compito di “difesa della patria” proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale dei giovani.

La Carta di Formia 2006

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una “carta” che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

Gli enti comprendono ora come questo apporto di “volontari stabili”, almeno per un anno, può progressivamente rendere più congrua alle esigenze territoriali l’azione volontaria e, allo stesso tempo, rendere più realistica la possibilità di agire una reale autonomia e centralità del volontariato rispetto al contesto locale.

Le ONP riconoscono la propria valenza formativa e decidono di non sperperare il tesoro che rappresentano, prendendosi il proprio ruolo all’interno del sistema EDA, nell’ambito della strategia europea di apprendimento per tutto il corso della vita. I processi di attivazione di cittadinanza, di formazione delle competenze, di relazione con le istituzioni hanno bisogno di stage, accompagnamento, sviluppo di capacità relazionali.

Il risultato di questo lavoro su se stessi nello spirito del lavoro di rete che anima l’azione del Cesv, è che i giovani fra i 18 ed i 28 anni comprendano il portato valoriale dell’azione volontaria tout court e, pur agendo in luoghi e contesti differenti, riconoscano a se e agli altri quelle competenze di “attivatori di cittadinanza” e partecipazione critica allo sviluppo della società che costituiscono la principale caratteristica del servizio civile volontario.

E’ per tali motivi che, nel descrivere la proposta progettuale, il focus è sempre centrato sull’esperienza del volontario in servizio civile, anche se – trattandosi in questo caso di un progetto di comunicazione e ricerca sociale – è importante valorizzare una visione sistemica, d’insieme, che tenga conto anche di obiettivi ed attività indirizzate ai destinatari (cittadini) delle azioni e agli stakeholders.

Introduzione

Il presente progetto prevede azioni di ricerca, sensibilizzazione e informazione connesse all’uso/abuso di sostanze psicotrope. I territori interessati al progetto sono sostanzialmente due: Latina con i Comuni di Norma e Terracina, e Roma con la città e Nettuno.

Le organizzazioni che avranno un ruolo di *vettore esperienziale* e che promuoveranno azioni formativo-educative per giovani volontari in SC nell’ambito di un setting pedagogico specifico, quello della lotta alle dipendenze, sono:

- Parsec con la Comunità Nord-Est (Roma)
- Arcobaleno 2 (Latina)
- L’Alba (Latina)
- Aiva 2 (Roma)
- Giorni Migliori (Roma)

I contesti settoriali e territoriali

E’ opportuno riprendere prima di tutto alcuni dati dell’ultima Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia che utilizza studi campionari rappresentativi dell’intera popolazione italiana per mettere in evidenza le tendenze relative a: trend di uso delle principali sostanze psicotrope, percezione della popolazione rispetto ai rischi, reperibilità delle sostanze. Latina e Roma, infatti, a partire da quanto dichiarato in più occasioni dall’Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio sembrano rappresentare su scala minore le stesse tendenze.

Diffusione delle sostanze: aumenta il policonsumo e l’uso di sostanze diverse dall’eroina - Un primo dato significativo riguarda i livelli di consumo delle droghe, che permangono in costante aumento per buona parte delle sostanze illegali. Si

osserva in particolare che l'uso di stimolanti e di allucinogeni nel passaggio dalla rilevazione del 2001 a quella del 2005 sia triplicato. Aumentano anche i consumatori di cannabis, che passano dal 6,2% all'11,9% del campione; da evidenziare prevalenze che oscillano tra il 20% ed il 25% dei soggetti rispondenti fra i 19 ed i 21 anni. Sono insomma i giovani e i giovanissimi a fare maggior uso di queste sostanze psicotrope. Si registra inoltre un incremento nell'uso di cocaina: la prevalenza, nel periodo considerato, raddoppia passando dall'1,1% al 2,2%. Si nota invece un decremento della percentuale di utilizzatori di eroina. Nel 2001 gli utilizzatori di eroina rappresentavano lo 0,5% della popolazione e nel 2005 questi sono lo 0,3%.

La domanda di droghe illegali si connota sempre più negli ultimi anni per un fenomeno di policonsumo, ovvero l'uso combinato di sostanze: risulta che il 7% dei soggetti intervistati (15-54 anni) e l'8% dei ragazzi secolarizzati hanno fatto uso nella vita di più sostanze illegali. L'1,8% dei soggetti (15-54 anni) intervistati ha riferito uso combinato di sostanze negli ultimi 12 mesi. Questo dato proiettato sulla popolazione generale di pari età porta ad una stima di oltre 560.000 persone e di circa 145.000 studenti che nel corso del 2005 hanno fatto uso combinato di più sostanze.

Il consumo delle sostanze illegali non è poi scollegato dal più ampio fenomeno dell'assunzione delle droghe legali e risulta in aumento il fenomeno del policonsumo combinato di queste due categorie di sostanze. Il 21,6 % dichiara di aver abusato di alcool ed il 10,8% di psicofarmaci nell'ultimo mese precedente la rilevazione. Se si incrociano i dati relativi all'abuso di sostanze legali ed illegali si evidenzia fra i consumatori (15-54 anni) di sostanze illegali, un abuso di alcol nell'8% dei casi e un diffuso utilizzo di psicofarmaci (12%). Rispetto al target specifico dei ragazzi secolarizzati, il 14% ha riferito l'uso recente di sostanze illegali si è ubriacato nei 30 giorni precedenti all'indagine ed 24% ha assunto psicofarmaci.

Roma e la provincia - Gli ultimi dati forniti dall'Agenzia Sanitaria Pubblica (ASP - RM E) del 2006 riportano per l'anno 2005 una popolazione di 16.206 persone con problemi di tossicodipendenza in trattamento sul territorio del Comune di Roma e provincia, dei quali 11.469 in trattamento nei Servizi pubblici (Ser.T.) e 4.737 in trattamento nei Servizi del non profit. Ben più alti i numeri di users tra i giovani di sostanze diverse dall'eroina: parliamo di decine di migliaia di ragazze e ragazzi potenzialmente interessati.

Latina e la provincia - Sul territorio la situazione è molto diversa: pur essendo a detta dei referenti della ASL di Latina, il lavoro di raccolta dei dati continuo, non esiste nessun momento o soggetto attraverso cui vengono elaborati. Il Terzo settore locale che gestisce Comunità e servizi pare non sia in grado di fornire informazioni specifiche in proposito.

Esistono due rilevazioni a cui si può indirettamente fare riferimento: la prima riguarda 10 città italiane ed è stata promossa dal MONDAVI; si focalizza però sul rapporto tra minori e sostanze e riguarda un'indagine effettuata in 272 classi (http://www.latina24ore.it/index.php?option=com_content&task=view&id=668&Itemid=111); la seconda una serie di interviste ai responsabili di servizio che testimonia quanto già detto, sostanzialmente, sulla difficoltà di reperire dati (<http://www.povertaerisorse.org/modules.php?name=News&file=article&sid=12>).

A questi dati (Spot, che danno solo un'idea generale del fenomeno) si aggiunga un numero difficilmente stimabile (sommerso) di tossicodipendenti non in trattamento

e di giovani che fanno uso di sostanze diversificate con modalità di accesso alla sostanza e molecole in continua trasformazione.

Per quanto attiene al sistema dei servizi presenti sul territorio (che possono fornire ulteriori indicazioni sul perché è necessario, ma lo vedremo dopo, un lavoro di ricerca e comunicazione) delle due Province, le considerazioni che seguono possono ben sintetizzare la situazione:

- A Latina il sistema dei servizi è tendenzialmente più involuto: ad esempio, il lavoro di strada con i giovani è cominciato quasi dieci anni dopo di Roma;
- In entrambe le Province, sono presenti servizi di unità di strada, di riduzione del danno, di accoglienza in comunità e di reinserimento lavorativo. Sembrano meno sviluppati su Latina gli interventi di peer education e di prevenzione nelle scuole.

In tutti i casi, la matrice di coerenza che segue riassume fenomeni e bisogni a cui è opportuno dare una risposta e che giustificano le azioni di ricerca e comunicazione su cui si fonda il progetto, agganciandosi alle descrizioni già effettuate:

Fenomeno/bisogno	Indicatori/risultati	Destinatari finali
Indagare il fenomeno dell'uso e dell'abuso presso la popolazione tradizionale di consumatori di eroina, i poliassuntori ed i giovani users	Incrementare la conoscenza relativa alle caratteristiche che assume il fenomeno, alle modalità ed ai contesti di accesso e uso delle sostanze, alle tipologie di target	Stakeholders istituzionali Organizzazioni Utenza
Individuare nuove filiere di servizi/interventi che vadano ad integrare/rafforzare attività già in essere	Progettare nuove ipotesi di intervento o ipotesi integrative che vadano a rafforzare il lavoro già avviato nelle organizzazioni proponenti con un gradiente sufficiente di validità esterna	Stakeholders istituzionali Organizzazioni Utenza
Sperimentare campagne di comunicazione rivolte a utenti dei servizi e a fasce della popolazione interessata	Affinare metodologie e strategie di comunicazione contesualizzate e target-oriented	Utenza stakeholders

7) Obiettivi del progetto:

Finalità

Il progetto mira a:

- a) realizzare una rete attiva su tutto il territorio regionale capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti “Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**”, di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV,
- b) Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile dei luoghi di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio, di aggregazione dei giovani, degli osservatori privilegiati per

la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni delle nuove generazioni.

- c) Arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto.

Obiettivo generale del progetto

Alla luce di quanto appena detto - e tenendo conto di una diffusione massiccia di sostanze legali ed illegali presso la popolazione giovanile negli ultimi anni - *vanno indagati maggiormente i consumi, ripensando al contempo i servizi e gli interventi da attivare, oltre che le strategie comunicative da sviluppare per affinare gli interventi preventivo-informativi.* Questi ultimi, di fatto, sono ancora legati alla cultura dell'eroina. Su di essa abbiamo sviluppato una conoscenza trentennale, dei paradigmi di lettura e di azione sofisticati, un corpus di conoscenze ampio. Ma è giunto il momento di ridefinire servizi e interventi, di costruire risposte che tengano conto dello status e del ruolo individuali, oltre che dei meccanismi psicologici e psichiatrici che portano al consumo. La finalità dell'indagine, quindi, è proprio quella di contribuire a modificare paradigmi, approcci e modalità di intervento, fornendo un quadro articolato del fenomeno.

Obiettivi specifici/effetti attesi collegati all'intervento

- a. Attivare una ricerca-azione che vada ad approfondire una serie di tendenze e caratteristiche che sta assumendo il fenomeno delle dipendenze in due territori strategici nella Regione Lazio (Roma e Latina) per meglio orientare gli interventi futuri;
- b. Valorizzare, come campi di rilevazione, di studio e di sperimentazione strutture diverse che coprono un continuum di interventi e di azioni che vanno dal lavoro di prevenzione con i giovani al lavoro di riduzione del danno e di accoglienza con soggetti adulti e poliassuntori;
- c. Rafforzare ed affinare azioni sperimentali di comunicazione strategica rivolte al territorio e alla cittadinanza in generale (per attivare processi di consapevolezza, oltre che un abbassamento dei livelli di insicurezza percepita), e a cluster specifici di utenti/destinatari delle azioni (in un'ottica di prevenzione e modifica di comportamenti a rischio).

Obiettivi specifici/effetti attesi collegati all'esperienza del servizio civile nazionale

- a. Sviluppare una funzione specifica dei volontari in servizio civile, che diventano interfaccia relazionali e osservazionali nei confronti degli attori interessati all'indagine e con gli utenti dei servizi già attivati dalle organizzazioni proponenti;
- b. Fare acquisire ai volontari una serie di saperi e competenze che oggi assumono un ruolo prioritario e che determinano la qualità dei processi di costruzione partecipata delle politiche pubbliche locali da parte di un cittadino maturo: parliamo di ricerca, capacità di osservazione del territorio e dei fenomeni sociali, visione euristica, comunicazione strategica, informazione sociale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Sintesi del progetto

Obiettivi

- Aumentare la conoscenza sul fenomeno
- Promuovere azioni comunicative sperimentali
- Attivare una rete territoriale specialistica
- Favorire la crescita di competenze immateriali ed aggiornate nei volontari

Metodologie

In questa sede ci limitiamo ad evidenziare che le metodologie di riferimento che accompagnano una serie di scelte operative, sono di due tipi: metodologie generali di azione e metodologie contestuali. Le prime riguardano l'esperienza pedagogico-formativa connessa al servizio civile volontario, mentre le seconde sono relative al progetto come precipitato operativo su un territorio.

La metodologia principale di riferimento per quanto attiene al lavoro diretto con i volontari è quella del *learning by doing*, dell' "imparare facendo". Per quello che riguarda il progetto, invece, le metodologie contestuali di riferimento principale sono quella del *networking* o "delle azioni di rete", e quella della ricerca-azione.

Azioni

Il presente progetto prevede azioni di ricerca, sensibilizzazione e informazione connesse all'uso/abuso di sostanze psicotrope. I territori interessati al progetto sono sostanzialmente due: Latina con i Comuni di Norma e Terracina, e Roma con la città e Nettuno.

Destinatari

- Associazionismo territoriale
- Stakeholders istituzionali
- Giovani
- Consumatori di sostanze

Modello valutativo interno

Si parla diverse volte di valutazione nel progetto. In questa sede, per rispettare esigenze di sintesi, parliamo del modello generale di valutazione: esso è basato su due principi. Coinvolgere, in prima battuta, all'interno del percorso valutativo, i principali attori (destinatari) delle azioni, come soggetti attivi del processo di valutazione. E, in secundis, su disegni di monitoraggio e valutazione partecipati.

La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestralmente nel corso delle attività del SCV.

- Incremento della qualità delle attività
- Variazione nel numero di persone coinvolte nelle azioni di sensibilizzazione e del numero delle iniziative;
- Acquisizione di capacità/abilità da parte dei volontari nel campo dei saperi postmateriali (ricerca, comunicazione, networking, etc.).

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L' approccio “**Learning by doing**” prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni

- Verifiche sull'acquisizione di competenze maturata nel corso del servizio di volontariato civile;
- Conclusione del progetto.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento, che si articola in quattro le fasi:

PRIMA FASE

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;
- incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto;
- stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
- invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Prima della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto realizzazione della formazione dei nuovi OLP;
- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione de progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

SECONDA FASE

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Fra il terzo ed il trentesimo giorno:

- viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
- avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei Giovani

Fra il trentesimo e novantesimo . giorno:

- viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
- settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione d lavoro;
- viene messo a punto il materiale per la ricerca e le campagne informative;
- vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;
- vengono avviati i lavori di contatto e rilevazione con l'utenza ed i giovani;
- viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;
- viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP, quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

- viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

TERZA FASE

Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno Servizio Civile:

- vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto;
- vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto;

- proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari;
- viene effettuata la seconda formazione generale del progetto;
- viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo, da parte dei Giovani del Servizio Civile;
- nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

QUARTA FASE

Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani:

- proseguono le attività ordinarie del progetto;
- Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani;
- Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- Viene effettuata la formazione/valutazione finale;
- Viene effettuata una rielaborazione dell'esperienza

Dettaglio sulle attività di ricerca-azione

- costruzione del disegno di ricerca specifico
- costruzione degli strumenti di rilevazione
- identificazione dei contesti e degli utenti
- somministrazione degli strumenti
- raccolta dei dati
- immissione dei dati
- elaborazione dei dati
- reporting
- pianificazione e proposte

Dettaglio sulle attività di comunicazione e informazione

- Progettazione del modello di comunicazione strategica
- identificazione dei target
- identificazione degli strumenti di comunicazione e informazione
- sperimentazione
- valutazione dell'impatto
- reporting

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Il raccordo con i volontari viene gestito da un'équipe integrata composta da:

- 6 psicologi – liberi professionisti
- 2 educatrice – co.co.pro
- 2 operatori sociali – co.co.pro
- 6 volontari delle organizzazioni

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le attività previste per i Giovani del Servizio Civile saranno diverse e saranno

decise anche in base alle capacità personali e alle competenze portate. Di comune a tutti ci sarà la parte dell'accoglienza e la parte della formazione. Tenendo conto dei tempi complessivi descritti nel Piano e dell'impegno di 30 ore settimanali per ogni volontario, verrà costruito un percorso contestualizzato per ogni giovane del SCN.

- Accoglienza e formazione

Cfr. attività descritte punto 8.2

- Ricerca-azione

Attività di costruzione degli strumenti di rilevazione

Attività di somministrazione e raccolta dati

Attività di inserimento dati

Sistematizzazione grafica e reporting

- Progettazione

Progettazione eventi di informazione

Progettazione di strategie di comunicazione

Progettazione materiale informativo

- Comunicazione e informazione

Gestione eventi

Attività dirette di comunicazione

- Attività di rete

Queste attività riguardano da una parte in maniera più ampia il lavoro di contatto con il CESV e con le altre organizzazioni afferenti al progetto Bianca e Bernie: si tratterà di fare rete pensando ad obiettivi comuni, coinvolgendo altre strutture in attività simili, costruire eventi in comune o semplicemente lavorare sullo scambio e sulla partecipazione attiva rispetto alle competenze e alle capacità acquisite durante il SCN; dall'altra le relazioni con il territorio e gli stakeholders.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*
- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche e continue e alle riunioni di équipe
 - Disponibilità alla flessibilità oraria;
 - Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PARSEC	ROMA [Roma]	VIALE JONIO 331	66830	4	Stockel Ingo	Hannover 30/12/1951	STCNGI51T30Z112F
2	ARCOBALENO 2	TERRACINA A [Latina]	PORTO BADINO KM 3.450	69362	4	Mariano Antonelli	Terracina 05/07/1955	NTNMNRN55L05L120L
3	L'ALBA	NORMA [Latina]	VIA DEL CORSO 23	71668	4	Cremonese Ermelinda	Cori 29/03/1982	CRMRLN82C69D003I
4	AIVA 2	NETTUNO [Roma]	VIA LAGO DI COMO 22B	69481	2	Carmela Carlucci	Potenza 11/08/1980	CRLCML80M51G942F
5	GIORNI MIGLIORI	NETTUNO [Roma]	VIA ALDO MORO 18	69442	2	Maurizio Verlezza	Nettuno (Roma) 17/10/1946	VRLMRZ46R17F880U

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PARSEC	ROMA [Roma]	VIALE JONIO 331	66830	4	Non Necessario			Avella Valentina	04/03/1977	VLLVNC77C44H501R
2	ARCOBALENO 2	TERRACINA [Latina]	PORTO BADINO KM 3.450	69362	4	Palombi Claudia	30/07/1971	PLMCLD71L70E472S	D'Alessio Simona	01/08/1971	DLSSMN71M41E472O
3	L'ALBA	NORMA [Latina]	VIA DEL CORSO 23	71668	4	Palombi Claudia	30/07/1971	PLMCLD71L70E472S	D'Alessio Simona	01/08/1971	DLSSMN71M41E472O
4	AIVA 2	NETTUNO [Roma]	VIA LAGO DI COMO 22B	69481	2	Non Necessario			Avella Valentina	04/03/1977	VLLVNC77C44H501R
5	GIORNI MIGLIORI	NETTUNO [Roma]	VIA ALDO MORO 18	69442	2	Non Necessario			Avella Valentina	04/03/1977	VLLVNC77C44H501R

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.

- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Patente auto, spiccato interesse per le problematiche sociali connesse alle tossicodipendenze

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche	
		1	16	2	
Promozione SCN					
costo stimato per sede	€300,00				€300,00
Seminari tematici		N. Seminari			
costo per seminario	€512	4			€2.048,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00				€7.000,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€3.200,00				€3.200,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00				€9.600,00
Manifestazioni	€5.600,00				€5.600,00
Materiali	€300,00				€4.800,00
Valorizzazione personale volontario	€3.200,00				€3.200,00
Risorse aggiuntive totali					€35.748,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^ livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

1. Provincia di Roma

2. Provincia di Latina

3. Comune di Montalto di Castro

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo:*** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:*** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del**

tutor/docente

- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le risorse tecniche e strumentali delle sedi locali dispongono:

- Aule didattiche a norma di legge
- lavagne a foglie mobili
- lavagne luminose
- videoproiettori (per presentazioni Power-Point, filmati, etc.)
- proiettori per diapositive
- video-lettori DVD
- TV
- Computer e stampanti
- Uffici con: telefono, fax, accesso Internet, fotocopiatrice

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di**

conoscenza dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e

informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del ***collaborative learning e cooperative work***).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*

Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, tra quotidiano e internazionale.

- 5) La protezione civile
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all’emarginazione e all’esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell’Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell’azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive

- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli A, E, H; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli B e C; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli D e G.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi locali del progetto

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà svolta in proprio con formatori delle 4 organizzazioni proponenti

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Milena Gaviglia : Terracina (LT) 01/02/1972
De Mei Don Fernando: Norma (LT) 07/11/1915
Anna Maria Boano: Roma 12/08/1931
Tatiana Agostinello: Viterbo 11/05/1975
Rocco Mazzoli: Norma(LT) 13/04/1948

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori hanno competenze ed esperienze dirette di lavoro e formazione nei seguenti ambiti:

- interventi di lotta alla droga
- progetti di prevenzione rivolti ai giovani
- ricerca sociale
- comunicazione ed informazione sociale

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- lezioni frontali
- lavoro di gruppo
- laboratori
- “learning by doing” con una costante supervisione da parte delle équipes del progetto

41) *Contenuti della formazione:*

Sono previste due fasi principali della formazione:

1^ Fase / teorica

- La diffusione delle sostanze psicotrope (produzione, commercio, globalizzazione del traffico)

- Problematiche sociali delle dipendenze (società – individuo)
- Gli interventi possibili nella bassa, media e alta soglia
- L'importanza della rete
- Approccio del case-management
- Storia e metodologia dei servizi sul territorio europeo, italiano e comunale

2^ Fase / pratica

- Strategie di comunicazione diretta e indiretta
- Metodologie e tecniche di ricerca-azione
- L'approccio con l'utenza
- Svolgimento di compiti (p.e. laboratori) sotto diretta supervisione dell'équipe della struttura
- Discussione e valutazione delle attività svolte

42) *Durata:*

70 ore; più 32 ore di formazione curricolari

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;

forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell'incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e

futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data: 29/10/2007

Il Progettista: Pier Paolo Inserra

Il Responsabile legale dell'ente: Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale: Claudio Tosi